



834ATH-A ATH Autoestinguente epossidica (Parte A)

MG Chemicals UK Limited - ITA

N° Versione: A-1.00

Scheda di Sicurezza (Conforme al Regolamento (UE) N. 2015/830)

Data di emissione: 13/02/2020

Data di revisione: 15/07/2020

L.REACH.ITA.IT

SEZIONE 1 IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificazione del prodotto

Nome del Prodotto	834ATH-A
Sinonimi	SDS Code: 834ATH-375ML, 834ATH-3L, 834ATH-60L
Altri mezzi di identificazione	ATH Autoestinguente epossidica (Parte A)

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati della sostanza	resina epossidica ignifugo
Usi contro i quali si è stati avvertiti	Non Applicabile

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome registrato della società	MG Chemicals UK Limited - ITA	MG Chemicals (Head office)
Indirizzo	Heame House, 23 Bilston Street, Sedgely Dudley DY3 1JA United Kingdom	9347 - 193 Street Surrey V4N 4E7 British Columbia Canada
Telefono	+(44) 1663-362888	+(1) 800-201-8822
Fax	Non Disponibile	+(1) 800-708-9888
Sito web	Non Disponibile	www.mgchemicals.com
Email	sales@mgchemicals.com	Info@mgchemicals.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Associazione / Organizzazione	Verisk 3E (Codice d'accesso: 335388)
Telefono di Emergenza	+(1) 760 476 3961
Altri numeri di emergenza telefonica	Non Disponibile

SEZIONE 2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione conforme al Regolamento (CE) N° 1272/2008 [CLP] [1]	H411 - Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 2, H315 - Corrosione/Irritazione cutanea 2, H319 - Irritazione Oculare Categoria 2, H317 - Sensibilizzante cutaneo categoria 1, H351 - Cancerogeno Categoria 2
Legenda:	1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo	
PAROLA SEGNALE	ATTENZIONE

Dichiarazioni di Pericolo

H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H351	Sospettato di provocare il cancro .

Dichiarazioni Precauzionali: Prevenzione

834ATH-A ATH Autoestinguento epossidica (Parte A)

P201	Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P261	Evitare di respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P272	Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.

Dichiarazioni Precauzionali: Risposta

P308+P313	IN CASO di esposizione o di possibile esposizione: Consultare un medico.
P321	Trattamento specifico (vedere consigli su questa etichetta).
P302+P352	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P333+P313	In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P362+P364	Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
P391	Raccogliere il materiale fuoriuscito.

Dichiarazioni Precauzionali: Stoccaggio

P405	Conservare sotto chiave.
-------------	--------------------------

Dichiarazioni Precauzionali: Smaltimento

P501	Il contenuto / contenitore punto di raccolta rifiuti pericolosi o speciali autorizzato in conformità alle norme locali.
-------------	---

2.3. Altri pericoli

Ci possono essere effetti cumulativi in seguito all'esposizione*.

Puo` causare malesseri al tratto respiratorio*.

Puo` causare danni al feto/ embrione*.

SEZIONE 3 COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze

Fare riferimento a 'composizione degli ingredienti' nella sezione 3.2

3.2. Miscele

1. Numero CAS 2. No EC 3. N° Indice 4. N° REACH	%[peso]	Nome	Classificazione conforme al Regolamento (CE) N° 1272/2008 [CLP]
1.25068-38-6 2.500-033-5 3.603-074-00-8 4.01-2119456619-26-XXXX	50	<u>bisphenol A diglycidyl ether polymer, high molecular weight</u>	Irritazione Oculare Categoria 2, Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 2, Sensibilizzante cutaneo categoria 1, Corrosione/irritazione cutanea 2; H319, H411, H317, H315 [2]
1.21645-51-2 2.244-492-7 3. Non Disponibile 4.01-2119529246-39-XXXX	17	<u>idrossido-di-alluminio</u>	Non Applicabile
1.84852-53-9 2.284-366-9 3. Non Disponibile 4.01-2119474877-18-XXXX	14	<u>1,1'-(etan-1,2-diil)bis(pentabromobenzene)</u>	Non Applicabile
1.68609-97-2 2.271-846-8 3.603-103-00-4 4.01-2119485289-22-XXXX	8	<u>ossirano mono[(C12-14-alchilossi)metil] derivati</u>	Sensibilizzante cutaneo categoria 1, Corrosione/irritazione cutanea 2; H317, H315 [2]
1.138265-88-0 2.215-566-6 3. Non Disponibile 4.01-2120773328-46-XXXX 01-2119691658-19-XXXX	6	<u>acido-borico -sale-di-zinco</u>	Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 1, Tossicità per la riproduzione Categoria 1B; H410, H360FD [1]
1.1309-64-4 2.215-175-0 3.051-005-00-X 4.01-2119475613-35-XXXX 01-2120763584-46-XXXX	3	<u>triossido-di-diantimonio</u>	Cancerogeno Categoria 2; H351 [2]
1.64741-65-7. 2.265-067-2 3.649-275-00-4 4.01-2120009436-62-XXXX	1	<u>nafta (petrolio), frazioni pesanti di alchilazione</u>	Pericolo di Aspirazione Categoria 1, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Categoria 3 (effetti narcotici), Liquido infiammabile Categoria 3; H304, H336, H226 [1]

834ATH-A ATH Autoestinguento epossidica (Parte A)

1.1333-86-4 2.215-609-9 422-130-0 3.Non Disponibile 4.01-2119384822-32-XXXX 01-2120767622-50-XXXX 01-0000016864-62-XXXX	0.6	<u>NERO-DI-ACETILENE</u>	Cancerogeno Categoria 2; H351 [1]
Legenda:	1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C & L; * EU IOELVs a disposizione		

SEZIONE 4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi	<p>Se il prodotto viene a contatto con gli occhi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Lavare immediatamente con acqua corrente fresca. ▶ Assicurare la completa irrigazione dell'occhio tenendo le palpebre separate e lontane dall'occhio, e muovendo le palpebre alzando occasionalmente le palpebre superiori ed inferiori. ▶ Se il dolore persiste o ritorna ricorrere ad un medico. ▶ La rimozione di lenti a contatto dopo una lesione dell'occhio deve essere fatta solo da personale esperto.
Contatto con la pelle	<p>Se il prodotto viene a contatto con la pelle:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Rimuovere immediatamente tutti gli indumenti contaminati, incluse le calzature. ▶ Bagnare pelle e capelli con acqua corrente (e sapone se disponibile). ▶ Ricorrere ad un medico in caso di irritazione.
Inalazione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Se fumi o prodotti di combustione sono inalati: spostare all'aria fresca. ▶ Altre misure non sono normalmente necessarie.
Ingestione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Somministrare immediatamente un bicchiere d'acqua. ▶ Non sono generalmente necessarie misure di pronto soccorso. In caso di dubbio, contattare il Centro Antiveneni o un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che cronici

Vedere Sezione 11

4.3. Indicazione sulla eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomaticamente.

- ▶ Ricorrere alla chelazione con British anti-lewisite (BAL) in caso di gravi esposizioni all'antimonio.
- ▶ Eseguire dialisi come necessario. Il ruolo delle diffusioni di scambio non è chiaro.
- ▶ Monitorare la comparsa di eventuali disritmie.

[Ellenhorn and Barceloux: Medical Toxicology]

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Schiuma. Polvere chimica secca BCF (dove i regolamenti lo consentono). Diossido di carbonio. Acqua nebulizzata o nebbia - Solo grandi incendi.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Incompatibilità al fuoco	Evitare la contaminazione con agenti ossidanti (nitrati, acidi ossidanti, candeggine clorate, cloro, ecc.), in quanto può provocare ignizione.
---------------------------------	--

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Estinzione dell'incendio	Allertare i vigili del fuoco e comunicare loro la posizione e la natura del pericolo. Indossare indumenti protettivi per il corpo completo con autorespiratore. Prevenire, con qualsiasi mezzo disponibile, fuoriuscite da scarichi o corsi d'acqua. Utilizzare l'acqua nebulizzata per controllare il fuoco e raffreddare l'area adiacente. NON avvicinarsi a contenitori sospettati di essere caldi. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata da un luogo protetto. Se sicuro farlo, rimuovere i contenitori dal percorso di fuoco.
Pericolo Incendio/Esplosione	<p>Combustibile. Leggero rischio di incendio se esposto a calore o fiamme. Il riscaldamento può causare l'espansione o la decomposizione che porta alla rottura violenta dei contenitori. Alla combustione, può emettere fumi tossici di monossido di carbonio (CO). Può emettere fumo acre. Nebbie contenenti materiali combustibili possono essere esplosivi.</p> <p>I prodotti di combustione includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> anidride carbonica (CO₂) aldeidi <p>Ossidi di metallo</p> <p>Altri prodotti di pirolisi tipici di materiali organici bruciati.</p>

SEZIONE 6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

834ATH-A ATH Autoestinguento epossidica (Parte A)

Vedere sezione 8

6.2. Precauzioni ambientali

Fare riferimento alla sezione 12

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccole perdite di prodotto	<p>Pericolo ambientale – contenere la perdita.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Pulire tutte le perdite immediatamente. ▶ Evitare di respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle e occhi. ▶ Limitare il contatto diretto usando attrezzature protettive. ▶ Contenere e assorbire la perdita con sabbia, terra, materiale inerte o vermiculite. ▶ Asciugare bene. ▶ Porre in un contenitore etichettato adatto per lo smaltimento.
Grosse perdite di prodotto	<p>Pericolo ambientale – contenere la perdita.</p> <p>Pericolo moderato.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Sgomberare l'area del personale e mettersi sopravento. ▶ Chiamare i pompieri e segnalare la posizione e la natura del pericolo. ▶ Indossare un respiratore più guanti protettivi. ▶ Impedire, con ogni mezzo, che la perdita entri in corsi d'acqua o scarichi. ▶ Non fumare, non usare luci non protette o fonti d'ignizione. ▶ Aumentare la ventilazione. ▶ Bloccare la perdita solo se è sicuro. ▶ Contenere la perdita con sabbia, terra o vermiculite. ▶ Raccogliere il prodotto recuperabile in contenitori etichettati per il riciclaggio. ▶ Assorbire il prodotto rimanente con sabbia, terra o vermiculite. ▶ Raccogliere i residui solidi e sigillarli in bidoni etichettati per lo smaltimento. ▶ Pulire l'area e impedire che il materiale fluisca negli scarichi. ▶ In caso di contaminazione di scarichi o corsi d'acqua, informare i servizi di emergenza.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

I consigli sui Dispositivi di Protezione Individuale sono contenuti nella Sezione 8 dell' SDS

SEZIONE 7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Manipolazione Sicura	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Evitare qualsiasi contatto diretto, inclusa l'inalazione. ▶ Indossare indumenti protettivi quando c'è rischio di esplosione. ▶ Usare in area ben ventilata. ▶ Evitare la concentrazione in cavità e pozzi. ▶ NON entrare in spazi chiusi fino a che l'atmosfera non sia stata controllata. ▶ Evitare fumo, luci non schermate o fonti d'ignizione. ▶ Evitare il contatto con materiali incompatibili. ▶ Quando si maneggia NON mangiare, bere o fumare. ▶ Mantenere i contenitori sigillati in modo sicuro quando non sono in uso. ▶ Evitare danni fisici ai contenitori. ▶ Lavarsi sempre le mani con acqua e sapone dopo l'uso. ▶ Gli indumenti di lavoro devono essere lavati separatamente. ▶ Applicare buone procedure di sicurezza occupazionale. ▶ Rispettare le raccomandazioni del produttore per stoccaggio e manipolazione. ▶ Per garantire condizioni di lavoro sicure, l'atmosfera dovrebbe essere controllata regolarmente rispetto agli standard di esposizione. <p>NON permettere agli indumenti bagnati con questo materiale di restare a contatto con la pelle.</p>
Protezione per incendio e esplosione	Vedere sezione 5
Altre informazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Conservare nei contenitori originali. ▶ Mantenere i contenitori sigillati in modo sicuro. ▶ Conservare in un'area fresca, asciutta e ben ventilata. ▶ Conservare lontano da materiali incompatibili e da contenitori di cibo. ▶ Proteggere i contenitori da qualsiasi danno fisico e controllare periodicamente per eventuali perdite. ▶ Osservare le istruzioni su conservazione e trattamento fornite dal produttore.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Contenitore adatto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Controllare che tutti i contenitori siano chiaramente etichettati e privi di perdite. ▶ Imballare come raccomandato dal produttore. ▶ Controllare che tutti i contenitori siano etichettati chiaramente e siano privi di perdite.
Incompatibilità di stoccaggio	Evitare la reazione con agenti ossidanti

834ATH-A ATH Autoestingente epossidica (Parte A)

7.3. Usi finali specifici

Fare riferimento alla sezione 1.2

SEZIONE 8 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Ingrediente	DNELs Esempio di esposizione lavoratore	PNECs Comparto
idrossido-di-alluminio	Inalazione 10.76 mg/m ³ (Sistemica, cronica) Inalazione 10.76 mg/m ³ (Locale, cronica) Orale 4.74 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *	Non Disponibile
1,1'-(etan-1,2-diil)bis[pentabromobenzene]	Non Disponibile	100 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 156 mg/kg soil dw (Suolo) 1 mg/L (STP)
ossirano, mono[(C12-14-alchilossi)metil] derivati	Cutaneo 1 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) Inalazione 3.6 mg/m ³ (Sistemica, cronica) Cutaneo 0.5 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) * Inalazione 0.87 mg/m ³ (Sistemica, cronica) * Orale 0.5 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *	0.106 mg/L (Acqua (Dolce)) 0.011 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 0.072 mg/L (Acqua (Marine)) 307.16 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 1.234 mg/kg soil dw (Suolo) 10 mg/L (STP)
acido-borico,-sale-di-zinco	Cutaneo 1 585 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) Inalazione 22.4 mg/m ³ (Sistemica, cronica) Cutaneo 1 205 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) * Inalazione 8.3 mg/m ³ (Sistemica, cronica) * Orale 2.4 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *	2.9 mg/L (Acqua (Dolce)) 2.9 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 13.7 mg/L (Acqua (Marine)) 117.8 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 5.7 mg/kg soil dw (Suolo) 10 mg/L (STP)
triossido-di-diantimonio	Cutaneo 67 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) Inalazione 0.315 mg/m ³ (Locale, cronica) Cutaneo 33.5 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) * Orale 33.5 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) * Inalazione 0.095 mg/m ³ (Locale, cronica) *	0.135 mg/L (Acqua (Dolce)) 0.013 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 13.4 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 44.3 mg/kg soil dw (Suolo) 3.05 mg/L (STP)
NERO-DI-ACETILENE	Inalazione 1 mg/m ³ (Sistemica, cronica) Inalazione 0.5 mg/m ³ (Locale, cronica) Inalazione 0.06 mg/m ³ (Sistemica, cronica) *	1 mg/L (Acqua (Dolce)) 0.1 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 10 mg/L (Acqua (Marine))

* I valori per la popolazione generale

LIMITI DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE (OEL)

DATI DEGLI INGREDIENTI

Fonte	Ingrediente	Nome del prodotto	TWA	STEL	Picco	Note
Limiti di Esposizione Professionale Italia	idrossido-di-alluminio	Aluminum metal and insoluble compounds	1 mg/m ³	Non Disponibile	Non Disponibile	TLV® Basis: Pneumoconiosis; LRT irr; neurotoxicity
Limiti di Esposizione Professionale Italia	triossido-di-diantimonio	Antimony trioxide, production	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	TLV® Basis: Lung cancer; pneumoconiosis
Limiti di Esposizione Professionale Italia	NERO-DI-ACETILENE	Carbon black	3 mg/m ³	Non Disponibile	Non Disponibile	TLV® Basis: Bronchitis

LIMITI DI EMERGENZA

Ingrediente	Nome del prodotto	TEEL-1	TEEL-2	TEEL-3
bisphenol A/ diglycidyl ether polymer, high molecular weight	Epoxy resin includes EPON 1001, 1007, 820, ERL-2795	90 mg/m ³	990 mg/m ³	5,900 mg/m ³
idrossido-di-alluminio	Aluminum hydroxide	8.7 mg/m ³	73 mg/m ³	440 mg/m ³
triossido-di-diantimonio	Antimony trioxide	1.8 mg/m ³	16 mg/m ³	96 mg/m ³
NERO-DI-ACETILENE	Carbon black	9 mg/m ³	99 mg/m ³	590 mg/m ³

Ingrediente	Valori Originali IDLH	Valori Aggiornati (IDLH)
bisphenol A/ diglycidyl ether polymer, high molecular weight	Non Disponibile	Non Disponibile
idrossido-di-alluminio	Non Disponibile	Non Disponibile
1,1'-(etan-1,2-diil)bis[pentabromobenzene]	Non Disponibile	Non Disponibile
ossirano, mono[(C12-14-alchilossi)metil] derivati	Non Disponibile	Non Disponibile
acido-borico,-sale-di-zinco	Non Disponibile	Non Disponibile
triossido-di-diantimonio	50 mg/m ³	Non Disponibile
nafta (petrolio), frazioni pesanti di alchilazione	Non Disponibile	Non Disponibile
NERO-DI-ACETILENE	1,750 mg/m ³	Non Disponibile

BANDING ESPOSIZIONE PROFESSIONALE

Ingrediente	Esposizione occupazionale Banda Valutazione	Esposizione professionale limite della fascia
-------------	---	---

Continua...

834ATH-A ATH Autoestinguento epossidica (Parte A)

bisphenol A/ diglycidyl ether polymer, high molecular weight	E	≤ 0.01 mg/m ³
ossirano, mono[(C12-14-alchilossi)metil] derivati	E	≤ 0.1 ppm
acido-borico,-sale-di-zinco	C	> 0.1 to ≤ milligrams per cubic meter of air (mg/m ³)
Note:	<i>banding esposizione professionale è un processo di assegnazione delle sostanze chimiche in categorie specifiche o bande basate sulla potenza di un prodotto chimico e gli esiti negativi per la salute associati all'esposizione. Il risultato di questo processo è un gruppo esposizione professionale (OEB), che corrisponde a un intervallo di concentrazioni di esposizione che si prevede di proteggere la salute dei lavoratori.</i>	

DATI DEL PRODOTTO

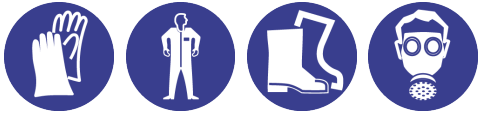
Gli effetti ad ampio raggio dei composti di antimonio hanno reso difficile raccomandare uno standard di esposizione che caratterizzi la tossicologia di queste sostanze. Un criterio, che riflette le proprietà irritanti del pentacloruro di antimonio, ha prodotto un valore calcolato di 5,0 mg / m³ (come antimonio), che sulla base dell'esperienza è stato ritenuto troppo alto ma ha agito da 'cavalcatore'. Il valore attuale riflette questo pensiero.

TLV e' basato sulle esposizioni al cloruro di alluminio e sulla quantità di acidi idrolizzati e corrispondenti acidi TLV a provvedere lo stesso grado di immunità da irritazione. Lavoratori cronicamente esposti a polveri e fumi di alluminio hanno sviluppato severe reazioni polmonari inclusi fibrosi, emfisema e pnetorace. E' stato riportata anche una piu' rara encefalopatia.

NOTA H: La classificazione e l'etichetta di questa sostanza concernono soltanto la o le proprietà pericolose specificate dalla o dalle frasi di rischio, in combinazione con la o le categorie di pericolo indicate. I requisiti di cui all'articolo 6 della presente direttiva relativi ai fabbricanti, ai distributori e agli importatori di questa sostanza si applicano a tutti gli altri aspetti di classificazione ed etichettatura. L'etichetta finale dev'essere conforme ai requisiti della sezione 7 dell'allegato VI della presente direttiva. La presente nota si applica a talune sostanze derivate dal carbone e dal petrolio e a taluni gruppi di sostanze di cui all'allegato VI.

NOTA P: La classificazione 'cancerogeno' non è necessaria se si può dimostrare che la sostanza contiene benzene in percentuale inferiore allo 0,1 % di peso/peso (Einecs n. 200-753-7). Se la sostanza è classificata come cancerogena, è necessaria anche la nota E. Se la sostanza non è classificata come cancerogena, devono almeno comparire le frasi S (2-23-24-62. La presente nota si applica soltanto a talune sostanze composte derivate dal petrolio contenute nell'allegato VI.

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei	<p>Un sistema di scarico generale è adeguato in condizioni normali. In caso di circostanze specifiche può essere necessario un sistema di ventilazione a scarico locale. Se c'è rischio di esposizione eccessiva, indossare respiratori omologati SAA, la cui calzatura perfetta è essenziale per ottenere una protezione adeguata. Garantire un'adeguata ventilazione nel magazzino o nei depositi chiusi. Agenti contaminanti dell'aria generati nel luogo di lavoro posseggono diverse velocità 'di fuga' che, alla loro volta, determinano le 'velocità di cattura' dell'aria fresca circolante necessaria per rimuovere l'agente contaminante.</p>											
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipo di agente contaminante:</th> <th>Velocità dell'aria:</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>solventi, vapori, sgrassanti ecc, evaporati da contenitori (in aria ferma)</td> <td>0.25-0.5 m/s (50-100 f/min)</td> </tr> <tr> <td>aerosol, fumi da operazioni di versamento, riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray, fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)</td> <td>0.5-1 m/s (100-200 f/min.)</td> </tr> <tr> <td>spruzzo diretto, verniciatura a spruzzo in cabine piccole, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri da frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)</td> <td>1-2.5 m/s (200-500 f/min)</td> </tr> <tr> <td>macinatura, sabbatura abrasiva, barilatura, polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate ad alta velocità iniziale in zone di rapidissimo movimento dell'aria).</td> <td>2.5-10 m/s (500-2000 f/min.)</td> </tr> </tbody> </table>	Tipo di agente contaminante:	Velocità dell'aria:	solventi, vapori, sgrassanti ecc, evaporati da contenitori (in aria ferma)	0.25-0.5 m/s (50-100 f/min)	aerosol, fumi da operazioni di versamento, riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray, fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)	0.5-1 m/s (100-200 f/min.)	spruzzo diretto, verniciatura a spruzzo in cabine piccole, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri da frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)	1-2.5 m/s (200-500 f/min)	macinatura, sabbatura abrasiva, barilatura, polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate ad alta velocità iniziale in zone di rapidissimo movimento dell'aria).	2.5-10 m/s (500-2000 f/min.)	
Tipo di agente contaminante:	Velocità dell'aria:											
solventi, vapori, sgrassanti ecc, evaporati da contenitori (in aria ferma)	0.25-0.5 m/s (50-100 f/min)											
aerosol, fumi da operazioni di versamento, riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray, fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)	0.5-1 m/s (100-200 f/min.)											
spruzzo diretto, verniciatura a spruzzo in cabine piccole, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri da frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)	1-2.5 m/s (200-500 f/min)											
macinatura, sabbatura abrasiva, barilatura, polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate ad alta velocità iniziale in zone di rapidissimo movimento dell'aria).	2.5-10 m/s (500-2000 f/min.)											
	<p>Nei limiti della scala i valori appropriati dipendono da:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parte bassa della scala</th> <th>Parte alta della scala</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare</td> <td>1: Correnti d'aria della stanza disturbanti</td> </tr> <tr> <td>2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o di solo valore di disturbo</td> <td>2: Agenti contaminanti ad alta tossicità</td> </tr> <tr> <td>3: Intermittente, bassa produzione</td> <td>3: Alta produzione, uso pesante</td> </tr> <tr> <td>4: Schermatura ampia o ampie masse d'aria in movimento</td> <td>4: Schermatura piccola - solo controllo locale</td> </tr> </tbody> </table> <p>La semplice teoria dimostra che la velocità dell'aria diminuisce rapidamente con la distanza dall'apertura di un semplice tubo di estrazione. La velocità generalmente diminuisce con il quadrato della distanza dal punto di estrazione (in casi semplici). Quindi la velocità al punto di estrazione dovrebbe essere regolata adeguatamente, tenendo conto della distanza della sorgente di contaminazione. La velocità dell'aria in prossimità della ventola di estrazione, per esempio, dovrebbe essere un minimo di 1-2 m/s (200-400 f/min.) per l'estrazione di solventi generati in una cisterna a 2 metri di distanza dal punto di estrazione. Altre considerazioni meccaniche, che producono deficit di performance nell'apparato di estrazione, rendono essenziale che le velocità teoriche dell'aria siano moltiplicate per un fattore di 10 o più quando sono installati o usati i sistemi di estrazione.</p>		Parte bassa della scala	Parte alta della scala	1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria della stanza disturbanti	2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o di solo valore di disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità	3: Intermittente, bassa produzione	3: Alta produzione, uso pesante	4: Schermatura ampia o ampie masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola - solo controllo locale
Parte bassa della scala	Parte alta della scala											
1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria della stanza disturbanti											
2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o di solo valore di disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità											
3: Intermittente, bassa produzione	3: Alta produzione, uso pesante											
4: Schermatura ampia o ampie masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola - solo controllo locale											
8.2.2. Protezione Individuale												
Protezione per gli occhi e volto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Occhiali di sicurezza con schermatura laterale. ▶ Occhiali chimici. ▶ Le lenti a contatto costituiscono un pericolo speciale; le lenti morbide possono assorbire gli agenti irritanti e tutte le lenti li concentrano. Per ogni ambiente di lavoro o attività deve essere creato un documento scritto riguardo all'uso di lenti a contatto e alle relative restrizioni. Il documento deve contenere informazioni sull'assorbimento delle lenti e sull'assorbimento della classe di sostanze chimiche utilizzate, oltre ad informazioni sugli incidenti avvenuti in passato. Il personale medico e di pronto intervento deve essere addestrato alla rimozione delle lenti, mentre le attrezzature adeguate devono essere disponibili rapidamente. In caso di esposizione chimica, iniziare immediatamente ad irrigare l'occhio e rimuovere le lenti a contatto non appena possibile. Le lenti devono essere rimosse ai primi segnali di rossore o irritazione dell'occhio – le lenti devono essere rimosse in un ambiente pulito soltanto dopo che i lavoratori si sono lavati accuratamente le mani. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59] 											

834ATH-A ATH Autoestinguento epossidica (Parte A)

Protezione della pelle	Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto
Protezione mani / piedi	<p>NOTA: Il materiale può causare sensibilizzazione della pelle in individui predisposti. Deve essere usata cautela nel rimuovere guanti o altre attrezzature protettive, per evitare qualsiasi contatto con la pelle.</p> <p>La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale, ma anche da altre caratteristiche di qualità che variano da produttore a produttore. Se il prodotto è costituito da più sostanze, la resistenza dei materiali dei guanti non è prevedibile e deve essere testata prima dell'impiego. Il tempo di penetrazione delle sostanze deve essere ottenuto dal produttore dei guanti protettivi e deve essere rispettato quando si effettua una scelta finale.</p> <p>L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura delle mani. I guanti devono essere indossati solo quando le mani sono pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.</p> <p>L'idoneità e la durata del tipo guanto dipende dall'uso. Fattori importanti nella scelta dei guanti includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> · La frequenza e la durata del contatto, · Resistenza chimica del materiale del guanto, · Spessore del guanto e · destrezza <p>Selezionare guanti testati per una norma pertinente (ad esempio EN 374, US F739, AS / NZS 2.161,1 o equivalente nazionale).</p> <ul style="list-style-type: none"> · Quando si prevede un contatto prolungato o frequente, si raccomandano di utilizzare guanti di classe 5 o superiore (tempo di penetrazione superiore a 240 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161/10/01 nazionale o equivalente) · Quando si prevede solo un breve contatto, si raccomandano guanti di classe 3 o superiore (tempo di penetrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161/10/01 nazionale o equivalente) · Alcuni tipi di guanti sono meno influenzati dal movimento e questo dovrebbe essere preso in considerazione quando si considerano guanti per uso a lungo termine. · I guanti contaminati dovrebbero essere sostituiti. <p>Come definito da ASTM F-739-96 per qualsiasi applicazione, i guanti sono classificati come:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Eccellente quando il tempo di penetrazione è > 480 min · Buono quando il tempo di penetrazione è > 20 min · Accettabile quando il tempo di penetrazione è <20 min · Scarso quando il materiale dei guanti si consuma <p>Per applicazioni generali, si raccomandano guanti con uno spessore superiore a 0,35 mm.</p> <p>Va sottolineato che lo spessore del guanto non è necessariamente un buon predittore di resistenza per una specifica sostanza chimica, l'efficienza di permeazione del guanto sarà dipendente dalla composizione esatta del materiale del guanto. Pertanto, la scelta del guanto dovrebbe essere basata sulla considerazione dei requisiti della mansione e sulla conoscenza dei tempi di penetrazione.</p> <p>Lo spessore del guanto può anche variare a seconda del produttore, del tipo e modello di guanto. Pertanto, i dati tecnici dei costruttori dovrebbero sempre essere presi in considerazione per assicurare la selezione del guanto più appropriato per l'attività.</p> <p>Nota: A seconda dell'attività da svolgere, guanti con spessore variabile possono essere richiesti per compiti specifici. Per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> · I guanti più sottili (fino a 0,1 mm o meno) possono essere necessari laddove sia necessario un alto grado di destrezza manuale. Tuttavia, questi guanti sono probabilmente in grado di fornire una protezione di breve durata e normalmente sono solo per applicazioni monouso, quindi eliminati. · Guanti più spessi (fino a 3 mm o più) possono essere necessari laddove vi sia un rischio meccanico (oltre che chimico), cioè dove si può verificare abrasione o foratura <p>I guanti devono essere indossati solo su mani pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Quando si maneggiano resine epossidiche liquide, indossare guanti protettivi (come gomma nitrile o nitrile-butadiene), stivali e grembiuli. ▶ NON usare cotone o pelle (che assorbono e concentrano le resine), cloruro di polivinile, guanti in gomma o polietilene (che assorbono la resina). ▶ NON usare creme protettive che contengono grassi emulsi e olii, che possono assorbire la resina; le creme protettive a base di silicone devono essere esaminate prima dell'uso.
Protezione del corpo	Fare riferimento a 'Altre Protezioni' qui sotto
Altre protezioni	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Tute intere. ▶ Grembiuli in PVC. ▶ Crema di protezione. ▶ Crema di pulizia della pelle. ▶ Unità di lavaggio degli occhi.

Protezione respiratoria

Filtro di capacità sufficiente del Tipo A (AS/NZS 1716 & 1715, EN 143:2000 & 149:2001, ANSI Z88 o equivalente nazionale)

8.2.3. Controllo dell'esposizione ambientale

Fare riferimento alla sezione 12

SEZIONE 9 PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Aspetto	Nero		
Stato Fisico	liquido	Densità Relativa (Water = 1)	1.4
Odore	Delicato	Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua	Non Disponibile
Soglia olfattiva	Non Disponibile	Temperatura di Auto Accensione (°C)	Non Disponibile
pH (come fornito)	Non Disponibile	Temperatura critica	Non Disponibile
Punto di fusione / punto di congelamento (°C)	Non Disponibile	Viscosità' (cSt)	3300

834ATH-A ATH Autoestingente epossidica (Parte A)

Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C)	>150	Peso Molecolare (g/mol)	Non Disponibile
Punto di infiammabilità (°C)	150	Gusto	Non Disponibile
Velocità di evaporazione	Non Disponibile	Proprietà esplosive	Non Disponibile
Infiammabilità	Non Applicabile	Proprietà ossidanti	Non Disponibile
Limite Esplosivo Superiore (%)	Non Disponibile	Tensione Superficiale (dyn/cm o mN/m)	Non Disponibile
Limite Esplosivo Inferiore (%)	Non Disponibile	Componente volatile (%vol)	Non Disponibile
Pressione Vapore (kPa)	Non Disponibile	gruppo di gas	Non Disponibile
Idrosolubilità	Non miscibile	pH come soluzione (1%)	Non Disponibile
Densità di vapore (Aria = 1)	Non Disponibile	VOC g/L	Non Disponibile

9.2. Altre informazioni

Non Disponibile

SEZIONE 10 STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1.Reattività	Vedere sezione 7.2
10.2. Stabilità chimica	Instabile in presenza di materiali incompatibili. Il prodotto è considerato stabile. La polimerizzazione pericolosa non si verificherà.
10.3. Possibilità di reazioni pericolose	Vedere sezione 7.2
10.4. Condizioni da evitare	Vedere sezione 7.2
10.5. Materiali incompatibili	Vedere sezione 7.2
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi	Vedere sezione 5.3

SEZIONE 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Inalazione	<p>Non si ritiene che il materiale produca effetti nocivi per la salute o irritazione delle vie respiratorie (come classificato dalle Direttive CE che utilizzano modelli animali). Tuttavia, una buona pratica igienica richiede che l'esposizione sia ridotta al minimo e che vengano utilizzate misure di controllo adeguate in un contesto lavorativo.</p> <p>Normalmente non pericoloso a causa della natura non volatile del prodotto</p> <p>L'inalazione di antimonio e dei suoi composti può provocare disturbi dell'apparato respiratorio e del tratto gastrointestinale con mal di gola, respirazione superficiale, tosse, mal di testa, difficoltà respiratorie, vertigini, perdita di peso, gengivite, anemia, eosinofilia e inibizione enzimatica. Può verificarsi infiammazione delle vie respiratorie superiore e inferiore. Possono anche verificarsi congestione polmonare ed edema. Altri sintomi includono rinite, irritazione oculare, vomito e diarrea, perdita di peso, disomnia, perdita di capelli e disturbi ematologici. È stata descritta la morte per insufficienza circolatoria, con patologia che mostrava congestione acuta del cuore (insufficienza miocardica), fegato e reni.</p>
Ingestione	<p>Le risposte tossiche acute all'alluminio si limitano alle forme più solubili.</p> <p>Intossicazione da borato causa nausea, vomito, diarrea e dolori nella parte dell' addome superiore. Spesso si verifica vomito persistente e potrebbe esserci sangue nelle feci. Ci potrebbero essere anche fiacchezza, letargia, mal di testa, irrequietezza, tremiti e convulsioni. Tutti i borati causano effetti simili; una dose di oltre 30 grammi è letale. Intossicazione inizialmente stimola il sistema nervoso centrale prima di causare depressione, oltre a disturbare il sistema digestivo, causando eruzioni cutanee, e danni epatici e renali. Borato è principalmente eliminato dal corpo attraverso i reni.</p> <p>Il materiale NON è stato classificato dalle Direttive CE o da altri sistemi di classificazione come 'nocivo per ingestione'. Ciò è dovuto alla mancanza di test su animali o persone. Il materiale potrebbe comunque essere dannoso per la salute dell'individuo, a seguito dell'ingestione, specialmente laddove il danno preesistente all'organo (ad es. Fegato, reni) è evidente. Le definizioni attuali di sostanze nocive o tossiche sono generalmente basate su dosi che producono mortalità piuttosto che su quelli che producono morbilità (malattia, cattiva salute). Disturbi del tratto gastrointestinale possono produrre nausea e vomito. In un contesto lavorativo, tuttavia, l'ingestione di quantità insignificanti non è ritenuta causa di preoccupazione.</p> <p>Intossicazione da antimonio causa simili sintomi all'intossicazione da arsenico sebbene vomito sia più prominente. Ci potrebbero cambiamenti in ritmi dei battiti cardiaci. Sali insolubili sono meno pericolosi.</p>
Contatto con la pelle	<p>Il materiale può accentuare qualsiasi condizione di dermatite preesistente</p> <p>Non si ritiene che il contatto con la pelle abbia effetti nocivi sulla salute (come classificato dalle direttive CE); il materiale può ancora produrre danni alla salute in seguito a ferite, lesioni o abrasioni.</p> <p>Ferite aperte, pelle irritata o abrasioni non dovrebbero essere esposte a questo materiale</p> <p>L'ingresso nel flusso sanguigno attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni, ferite da puntura o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che ogni danno esterno sia adeguatamente protetto.</p> <p>Il materiale causa una moderata irritazione della pelle; esistono prove, o l'esperienza pratica prevede, che il materiale produce una moderata infiammazione della pelle in un numero sostanziale di individui a seguito di contatto diretto e / o produce un'infiammazione significativa, ma moderata, applicata alla pelle sana e integra degli animali (per a quattro ore), tale infiammazione essendo presente ventiquattro ore o più dopo la fine del periodo di esposizione. L'irritazione cutanea può anche essere presente dopo un'esposizione prolungata o ripetuta; questo può causare una forma di dermatite da contatto (non allergica). La dermatite è spesso caratterizzata da arrossamento della pelle (eritema) e gonfiore (edema) che può evolvere in vescicazione (vescicolazione), desquamazione e ispessimento dell'epidermide. A livello microscopico possono esserci edema intercellulare dello strato spugnoso della pelle (spongiosi) ed edema intracellulare dell'epidermide.</p>
Occhi	<p>C'è evidenza che il materiale potrebbe causare irritazione agli occhi in alcuni individui e causare danni agli occhi 24 o più ore dopo instillazione. Ci si potrebbe aspettare severa infiammazione con arrossamento. Ci potrebbe essere danni alla cornea. A meno che soccorso è adeguato e immediato, ci potrebbe essere permanente perdita di visione. Congiuntivite può manifestarsi in seguito a esposizione ripetuta.</p>

834ATH-A ATH Autoestinguento epossidica (Parte A)

<p>Cronico</p>	<p>Sulla base, in primo luogo, degli esperimenti sugli animali, è stata espressa preoccupazione che il materiale possa produrre effetti cancerogeni o mutageni; per quanto riguarda le informazioni disponibili, tuttavia, attualmente esistono dati inadeguati per effettuare una valutazione soddisfacente.</p> <p>L'esposizione professionale ripetuta da lungo termine può produrre effetti cumulativi sulla salute che coinvolgono organi o sistemi biochimici. E' piu' probabile che contatto della pelle con questo materiale causi una reazione di sensibilizzazione in alcuni individui comparato alla popolazione generale.</p> <p>Esposizione a grandi dosi di alluminio e' stata associate con malattia degenerative del cervello, Alzheimer.</p> <p>Eteri glicidilici possono causare danni genetici e cancro.</p> <p>L'intossicazione cronica da bromidi ionici, storicamente, si è manifestata dall'uso medico di bromidi ma non da esposizioni ambientali o lavorative: possono manifestarsi depressione, allucinosi e psicosi schizofreniche in assenza d'altri segni d'intossicazione. I bromidi possono anche indurre sedazione, irritabilità, agitazione, delirio, perdita di memoria, confusione, disorientamento, dimenticanze (afasia), disartria, debolezza, fatica, vertigini, apatia, coma, diminuzione dell'appetito, nausea e vomito, diarrea, allucinazioni, un'acne simile all'orticaria su faccia, gambe e tronco (visto nel 25-30% dei casi che coinvolgono lo ione bromide), e forte raffreddore (corizza). Sono anche stati osservati atassia e iperreflessia generalizzata. La correlazione di sintomi neurologici con i livelli di bromide nel sangue è inesatta. L'uso di sostanze come le bromfeniramine come antistamine, riflette ampiamente l'uso giornaliero dei bromidi; i bromidi ionici sono stati ampiamente ritirati dall'uso terapeutico a causa della loro tossicità. Parecchi casi di anomalie fetali sono stati riscontrati in madri che avevano assunto elevate dosi di bromidi durante la gravidanza.</p> <p>L'esposizione ripetuta o prolungata all'antimonio e ai suoi composti può produrre stomatite, secchezza della gola, sapore metallico, gengivite, perforazione del setto e della laringe, laringite, mal di testa, dispnea, indigestione, nausea, vomito, diarrea, anoressia, anemia, perdita di peso, dolore e torace oppressione, insonnia, dolore e debolezza muscolare, vertigini, faringite, tracheiti, bronchiti, polmoniti, pneumoconiosi benigna (con malattia polmonare ostruttiva ed enfisema) e disturbi ematologici. Possono verificarsi alterazioni degenerative del fegato e dei reni. I sintomi possono essere variabili e possono includere affaticamento, miopia (dolori muscolari e infiammazione), ipotensione, angina e disregolazione immunitaria e ipertrofia dei follicoli splenici. La deposizione di antimonio nei tessuti corporei e i suoi effetti dannosi dipendono dallo stato di ossidazione dell'elemento. I composti di antimonio trivalenti sono cardiotossici. L'antimonio trivalente influisce sulle funzioni del fegato, danneggia gli enzimi e può interferire con la chimica dello zolfo. Se l'antimonio danneggia la fosfofuctokinasi (PFK), allora il metabolismo delle purine può essere interrotto, con conseguente aumento dei livelli ematici e / o urinari di ipoxantina, acido urico e possibilmente ammoniaca. Depositi di antimonio pentavalenti nelle ossa, nei reni e negli organi del sistema endocrino. L'esposizione cronica ai composti di antimonio può causare prurito, papule e pustole intorno al sudore e alle ghiandole sebacee ('macchie di antimonio'), ma raramente intorno al viso e dermatiti. Il collasso e la morte improvvisa dovuti a reazioni di tipo anafilattico si sono verificati. Le dosi terapeutiche somministrate per via endovenosa causano nausea, vomito, tosse e dolore addominale e diarrea. Altri effetti collaterali includono anoressia, torace, dolori muscolari e articolari, prurito, eruzioni cutanee, vertigini ed edema. Il danno renale ed epatico si verifica raramente e l'anemia emolitica è stata segnalata. Il trattamento continuo con piccole dosi di antimonio può dar luogo ad avvelenamento subacuto simile ad avvelenamento da arsenico cronico. I lavoratori fonditori spesso mostrano eruzioni cutanee sugli avambracci e sulle cosce che assomigliano a pustole di varicella. I lavoratori esposti a composti inorganici di antimonio mostrano una benigna pneumoconiosi e una malattia polmonare ostruttiva, probabilmente non specifici. La donna sembra essere più suscettibile agli effetti sistemici a seguito dell'esposizione. L'antimonio attraversa la placenta, è presente nei fluidi amniotici e viene escreto nel latte materno. Vi sono suggerimenti che l'esposizione può produrre un'aumentata incidenza di aborti spontanei in ritardo, nascite premature e problemi ginecologici tra i lavoratori fonditori di antimonio femminile. Un eccesso di morti per cancro al polmone è stato segnalato in lavoratori fonditori con più di 7 anni di esposizione a livelli relativamente alti di polvere e fumi. Studi su animali dimostrano che la polvere può produrre alterazioni patologiche nel muscolo cardiaco e può produrre una polmonite interstiziale e una polmonite endogena. Uno studio su animali ha anche suggerito che l'inalazione della polvere da parte dei ratti ha indotto un'incidenza significativamente maggiore di tumori cancerogeni dei polmoni e del torace. L'aumento dei difetti cromosomici si verifica quando i linfociti umani vengono incubati con un sale di antimonio solubile.</p>
-----------------------	--

<p>834ATH-A ATH Autoestinguento epossidica (Parte A)</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="368 1299 821 1361">TOSSICITA'</th> <th data-bbox="821 1299 1495 1361">IRRITAZIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="368 1361 821 1413">Non Disponibile</td> <td data-bbox="821 1361 1495 1413">Non Disponibile</td> </tr> </tbody> </table>	TOSSICITA'	IRRITAZIONE	Non Disponibile	Non Disponibile										
TOSSICITA'	IRRITAZIONE														
Non Disponibile	Non Disponibile														
<p>bisphenol A/ diglycidyl ether polymer, high molecular weight</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="368 1413 821 1476">TOSSICITA'</th> <th data-bbox="821 1413 1495 1476">IRRITAZIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="368 1476 821 1514">Dermico (ratto) LD50: >1200 mg/kg^[2]</td> <td data-bbox="821 1476 1495 1514">Eye (rabbit): 100 mg - mild</td> </tr> <tr> <td data-bbox="368 1514 821 1570">Orale (ratto) LD50: >1000 mg/kg^[2]</td> <td data-bbox="821 1514 1495 1570"></td> </tr> </tbody> </table>	TOSSICITA'	IRRITAZIONE	Dermico (ratto) LD50: >1200 mg/kg ^[2]	Eye (rabbit): 100 mg - mild	Orale (ratto) LD50: >1000 mg/kg ^[2]									
TOSSICITA'	IRRITAZIONE														
Dermico (ratto) LD50: >1200 mg/kg ^[2]	Eye (rabbit): 100 mg - mild														
Orale (ratto) LD50: >1000 mg/kg ^[2]															
<p>idrossido-di-alluminio</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="368 1570 821 1632">TOSSICITA'</th> <th data-bbox="821 1570 1495 1632">IRRITAZIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="368 1632 821 1671">Orale (ratto) LD50: >2000 mg/kg^[1]</td> <td data-bbox="821 1632 1495 1671">Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante)^[1]</td> </tr> <tr> <td data-bbox="368 1671 821 1715"></td> <td data-bbox="821 1671 1495 1715">Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante)^[1]</td> </tr> </tbody> </table>	TOSSICITA'	IRRITAZIONE	Orale (ratto) LD50: >2000 mg/kg ^[1]	Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]		Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]								
TOSSICITA'	IRRITAZIONE														
Orale (ratto) LD50: >2000 mg/kg ^[1]	Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]														
	Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]														
<p>1,1'-(etan-1,2-dii)bis[pentabromobenzene]</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="368 1715 821 1778">TOSSICITA'</th> <th data-bbox="821 1715 1495 1778">IRRITAZIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="368 1778 821 1816">Dermico (ratto) LD50: >2000 mg/kg^[2]</td> <td data-bbox="821 1778 1495 1816">Non Disponibile</td> </tr> <tr> <td data-bbox="368 1816 821 1872">Orale (ratto) LD50: >5000 mg/kg^[2]</td> <td data-bbox="821 1816 1495 1872"></td> </tr> </tbody> </table>	TOSSICITA'	IRRITAZIONE	Dermico (ratto) LD50: >2000 mg/kg ^[2]	Non Disponibile	Orale (ratto) LD50: >5000 mg/kg ^[2]									
TOSSICITA'	IRRITAZIONE														
Dermico (ratto) LD50: >2000 mg/kg ^[2]	Non Disponibile														
Orale (ratto) LD50: >5000 mg/kg ^[2]															
<p>ossirano, mono[(C12-14-alchilossi)metil] derivati</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="368 1872 821 1935">TOSSICITA'</th> <th data-bbox="821 1872 1495 1935">IRRITAZIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="368 1935 821 1973">Orale (ratto) LD50: >10000 mg/kg^[2]</td> <td data-bbox="821 1935 1495 1973">Eye (rabbit): mild [Ciba]</td> </tr> <tr> <td data-bbox="368 1973 821 2011"></td> <td data-bbox="821 1973 1495 2011">Occhi: effetto avverso osservato (irritante)^[1]</td> </tr> <tr> <td data-bbox="368 2011 821 2049"></td> <td data-bbox="821 2011 1495 2049">Pelle: effetto avverso osservato (irritante)^[1]</td> </tr> <tr> <td data-bbox="368 2049 821 2087"></td> <td data-bbox="821 2049 1495 2087">Skin (guinea pig): sensitiser</td> </tr> <tr> <td data-bbox="368 2087 821 2125"></td> <td data-bbox="821 2087 1495 2125">Skin (human): Irritant</td> </tr> <tr> <td data-bbox="368 2125 821 2163"></td> <td data-bbox="821 2125 1495 2163">Skin (human): non- sensitiser</td> </tr> </tbody> </table>	TOSSICITA'	IRRITAZIONE	Orale (ratto) LD50: >10000 mg/kg ^[2]	Eye (rabbit): mild [Ciba]		Occhi: effetto avverso osservato (irritante) ^[1]		Pelle: effetto avverso osservato (irritante) ^[1]		Skin (guinea pig): sensitiser		Skin (human): Irritant		Skin (human): non- sensitiser
TOSSICITA'	IRRITAZIONE														
Orale (ratto) LD50: >10000 mg/kg ^[2]	Eye (rabbit): mild [Ciba]														
	Occhi: effetto avverso osservato (irritante) ^[1]														
	Pelle: effetto avverso osservato (irritante) ^[1]														
	Skin (guinea pig): sensitiser														
	Skin (human): Irritant														
	Skin (human): non- sensitiser														

834ATH-A ATH Autoestinguente epossidica (Parte A)

		Skin (rabbit): moderate
		Skin : Moderate
acido-borico,-sale-di-zinco	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Dermico (coniglio) LD50: >2000 mg/kg ^[1]	Occhi: effetto avverso osservato (irritante) ^[1]
	Orale (ratto) LD50: >5000 mg/kg ^[1]	Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]
triossido-di-diantimonio	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Orale (ratto) LD50: >34000 mg/kg ^[2]	Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]
		Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]
nafta (petrolio), frazioni pesanti di alchilazione	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Dermico (coniglio) LD50: >2000 mg/kg ^[2]	Non Disponibile
	Inalazione (ratto) LC50: >3.83 mg/l/4H ^[2]	
	Orale (ratto) LD50: >7000 mg/kg ^[2]	
NERO-DI-ACETILENE	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Dermico (ratto) LD50: >2000 mg/kg ^[1]	Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]
	Orale (ratto) LD50: >15400 mg/kg ^[2]	Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]
Legenda:	1 Valore ottenuti da sostanze Europa ECHA registrati - Tossicità acuta 2 * Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore Dati estratti dall'RTECS a meno che non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche	

834ATH-A ATH Autoestinguente epossidica (Parte A)	Bisfenolo A potrebbe avere effetti simili a ormoni sessuali femminili e se amministrato a donne gravide, potrebbe danneggiare il feto. Potrebbe anche danneggiare organi riproduttivi maschili e sperma. Eteri glicidilici possono causare danni genetici e cancro.
BISPHENOL A/ DIGLYCIDYL ETHER POLYMER, HIGH MOLECULAR WEIGHT	Il materiale può causare grave irritazione agli occhi causando un'inflammatione pronunciata. L'esposizione ripetuta o prolungata a sostanze irritanti può provocare congiuntivite. Il materiale potrebbe causare irritazione cutanea in seguito a prolungate o ripetute esposizioni e potrebbe causare a contatto con la pelle rossore, gonfiore, produzione di vesciche, squamatura e ispessimento della pelle.
TRIOSSIDO-DI-DIANTIMONIO	Il materiale può essere irritante per gli occhi, con contatto prolungato che causa infiammazione. L'esposizione ripetuta o prolungata a sostanze irritanti può provocare congiuntivite.
834ATH-A ATH Autoestinguente epossidica (Parte A) & BISPHENOL A/ DIGLYCIDYL ETHER POLYMER, HIGH MOLECULAR WEIGHT & OSSIRANO, MONO[(C12-14-ALCHILLOSSI)METIL] DERIVATI	Allergie a contatto si manifestano prontamente come eczema a contatto, più raramente come orticaria o edema di Quincke. La patogenesi dell'eczema a contatto coinvolge una reazione immunitaria cellula-mediata (linfociti T) di tipo ritardato. Altre reazioni allergiche dermatologiche, ad esempio orticaria a contatto, coinvolgono reazioni immunitarie anticorpi-mediati. L'importanza dell'allergene a contatto non è semplicemente determinato dal suo potenziale di sensibilizzazione: la distribuzione della sostanza e le opportunità di contatto con esso sono ugualmente importanti. Una sostanza poco sensibilizzante che è ampiamente distribuita può essere un allergene più importante di quello con un più forte potenziale di sensibilizzazione ma con cui pochi individui vengono a contatto. Dal punto di vista clinico le sostanze sono importanti se causano una reazione allergica prova in più di 1% di persone campionate.
IDROSSIDO-DI-ALLUMINIO & ACIDO-BORICO,-SALE-DI-ZINCO & NERO-DI-ACETILENE	Non ci sono dati tossicologici acuti significativi identificati nella ricerca della letteratura.
1,1'-(ETAN-1,2-DIIL)BIS[PENTABROMOBENZENE] & TRIOSSIDO-DI-DIANTIMONIO	Sintomi simili all'asma possono continuare per mesi e anche anni dopo la cessazione dell'esposizione al materiale. Questo può essere dovuto ad una condizione non allergica conosciuta come sindrome di disfunzione reattiva delle vie aeree (RADS) che può verificarsi a seguito d'esposizione ad alti livelli di composti irritanti. Il fattore chiave nella diagnosi della RADS include l'assenza di malattie respiratorie precedenti, in un individuo non-atopico, con un improvviso inizio di sintomi persistenti simili all'asma nell'arco di minuti fino ad ore dall'esposizione documentata all'agente irritante. Un flusso d'aria reversibile, rivelato dalla spirometria, con la presenza da moderata a grave di iperreattività bronchiale, rivelata dal test di provocazione con metacolina e dalla mancanza di una minima infiammazione di linfociti, senza eosinofilia, sono anche stati inclusi nel criterio per la diagnosi della RADS. La RADS (o asma) a seguito di un'inalazione irritante è un disturbo infrequente, con livelli correlati alla concentrazione e alla durata dell'esposizione a sostanze irritanti. La bronchite industriale, invece, è un disturbo che avviene come risultato dell'esposizione a causa d'alte concentrazioni della sostanza irritante (spesso particolati in natura) ed è completamente reversibile quando termina l'esposizione. Il disturbo è caratterizzato da dispnea, tosse e produzione di muco.

Tossicità acuta	✗	Cancerogenicità	✓
Irritazione / corrosione	✓	Tossicità Riproduttiva	✗
Lesioni oculari gravi / irritazioni	✓	STOT - esposizione singola	✗
Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	✓	STOT - esposizione ripetuta	✗
Mutagenicità	✗	Pericolo di aspirazione	✗

834ATH-A ATH Autoestinguente epossidica (Parte A)

Legenda: ✗ – I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione
✔ – Dati necessari alla classificazione disponibili

SEZIONE 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità

834ATH-A ATH Autoestinguente epossidica (Parte A)	ENDPOINT	TEST DI DURATA (ORE)	SPECIE	VALORE	FONTE
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
bisphenol A/ diglycidyl ether polymer, high molecular weight	ENDPOINT	TEST DI DURATA (ORE)	SPECIE	VALORE	FONTE
	EC50	48	Crostacei	ca.2mg/L	2
idrossido-di-alluminio	ENDPOINT	TEST DI DURATA (ORE)	SPECIE	VALORE	FONTE
	LC50	96	Pesce	0.001-0.134mg/L	2
	EC50	48	Crostacei	0.7364mg/L	2
	EC50	72	Non Disponibile	0.001-0.05mg/L	2
	NOEC	168	Crostacei	0.001-mg/L	2
1,1'-(etan-1,2-diil)bis[pentabromobenzene]	ENDPOINT	TEST DI DURATA (ORE)	SPECIE	VALORE	FONTE
	EC50	48	Crostacei	0.019mg/L	2
EC50	96	Non Disponibile	110mg/L	2	
	ENDPOINT	TEST DI DURATA (ORE)	SPECIE	VALORE	FONTE
ossirano, mono[(C12-14-alchilossi)metil] derivati	LC50	96	Pesce	>5-mg/L	2
	EC50	48	Crostacei	6.07mg/L	2
	NOEC	48	Crostacei	<10mg/L	2
acido-borico,-sale-di-zinco	ENDPOINT	TEST DI DURATA (ORE)	SPECIE	VALORE	FONTE
	LC50	96	Pesce	0.001-0.58mg/L	2
	EC50	48	Crostacei	0.001-0.014mg/L	2
NOEC	504	Crostacei	0.001-0.75mg/L	2	
triossido-di-diantimonio	ENDPOINT	TEST DI DURATA (ORE)	SPECIE	VALORE	FONTE
	LC50	96	Pesce	0.93mg/L	2
	EC50	48	Crostacei	1mg/L	2
	EC50	96	Non Disponibile	0.61mg/L	2
	NOEC	720	Pesce	>0.0075mg/L	2
nafta (petrolio), frazioni pesanti di alchilazione	ENDPOINT	TEST DI DURATA (ORE)	SPECIE	VALORE	FONTE
	EC50	72	Non Disponibile	=13mg/L	1
NOEC	72	Non Disponibile	=0.1mg/L	1	
NERO-DI-ACETILENE	ENDPOINT	TEST DI DURATA (ORE)	SPECIE	VALORE	FONTE
	LC50	96	Pesce	>100mg/L	2
	EC50	48	Crostacei	>100mg/L	2
	EC50	72	Non Disponibile	>10-mg/L	2
	EC10	72	Non Disponibile	>10-mg/L	2
	NOEC	96	Pesce	>=1-mg/L	2
Legenda:	Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 3. EPIWIN Suite V3.12 (QSAR) – Dati di tossicologia acquatica (stimati) 4. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 5. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 6. NITE (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 7. METI (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 8. Dati del produttore				

Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Non permettere al prodotto di entrare a contatto con l'acqua di superficie e aree intertidali sotto il limite dell'alta marea. Non contaminare l'acqua quando si puliscono le attrezzature o si eliminano gli equipaggiamenti lava-acque.

I rifiuti risultanti dall'uso del prodotto devono essere eliminati in loco sul sito o in una discarica autorizzata

834ATH-A ATH Autoestingente epossidica (Parte A)

L'antimonio esiste nell'atmosfera in basse concentrazioni. L'aria urbana contiene dai 0.05 fino 0.06 di antimonio. Ci sono delle concentrazioni molto basse in acqua a causa della poca solubilità. La volatilizzazione dall'acqua è poco probabile. Il terreno generalmente contiene dagli 0.1 ai 10 mg/kg di peso secco. Le concentrazioni di antimonio in pesci di acque dolci sono basse, approssimativamente 3 mg/kg di peso bagnato. [Schumacher]

L'alluminio si trova nell'ambiente sotto forma di silicati, ossidi e idrossidi, combinati con altri elementi come sodio, fluoro e complessi dell'arsenico con materia organica. L'acidificazione dei terreni rilascia alluminio sotto forma di soluzione trasportabile. La mobilitazione dell'alluminio da parte della pioggia acida fa sì che l'alluminio diventi disponibile per l'assorbimento da parte delle piante.

Standard dell'acqua potabile:

alluminio: 200 ig/L (UK max.)

200 ig/L (linea guida WHO)

cloruro: 400 mg/l (UK max.)

250 mg/l (linea guida WHO)

fluoro: 1,5 mg/l (UK max.)

1,5 mg/l (linea guida WHO)

nitrito: 50 mg/l (UK max.)

50 mg/l (linea guida WHO)

solfo: 250 mg/l (UK max.)

Linea guida del terreno : nessuna disponibile.

Standard della qualità dell'aria: nessuna disponibile

Ioni di Bromuro possono essere introdotti nell'ambiente dopo la dissociazione dei vari sali e complessi o la degradazione di composti organobromide.

Pur non essendo una tossina rilevante nei mammiferi o nei sistemi aviari è altamente tossico per la trota iridea e Daphnia magna. I Bromuri possono anche incidere sulla crescita di microrganismi, e sono stati utilizzati per questo scopo nel settore industriale.

I Bromuri nell'acqua potabile sono talvolta oggetto di processi di disinfezione che coinvolgono l'ozono di cloro. Bromuro può essere ossidato per produrre acido ipobromoso che a sua volta può reagire con la materia organica naturale a forma di composti bromurati. La formazione di bromoformio è stata ben documentata, come è la formazione di bromoacetico, bromopirrin, bromuro di cianogeno, e bromoacetone. I Bromati si formano anche in seguito a ozonizzazione clorazione o se il pH è relativamente elevato. Bromati di origine animale possono essere cancerogeni.

NON scaricare in fogne o corsi d'acqua.

12.2. Persistenza e degradabilità

Ingrediente	Persistenza: Acqua/Terreno	Persistenza: Aria
	Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti	Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Ingrediente	Bioaccumulazione
	Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti

12.4. Mobilità nel suolo

Ingrediente	Mobilità
	Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

	P	B	T
Importanti dati disponibili	Non Applicabile	Non Applicabile	Non Applicabile
Criteri PBT soddisfatti?	Non Applicabile	Non Applicabile	Non Applicabile

12.6. Altri effetti avversi

Dati non disponibili

SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento Prodotto/Imballaggio	<p>Perforare i contenitori per evitarne il riutilizzo e soterrarli in una discarica autorizzata.</p> <p>La legislazione che si occupa dei requisiti di eliminazione dei rifiuti varia a seconda della nazione, stato e/o territorio. Ogni utilizzatore dovrebbe fare riferimento alle leggi che operano nell'area. In alcune aree, alcuni rifiuti devono essere tenuti sotto controllo Sembra d'uso comune Una gerarchia di Controllo - l'utilizzatore deve informarsi.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Riduzione ▶ Riuso ▶ Riciclaggio ▶ Eliminazione (se tutto il resto non è possibile) <p>Questo materiale può essere riciclato se non utilizzato, o se non è stato contaminato da renderlo non adatto per l'uso al quale era diretto. Se è stato contaminato, potrebbe essere possibile recuperare il prodotto per filtrazione, distillazione o altri mezzi. Dovrebbe essere considerata la scadenza del prodotto per prendere decisioni di questo tipo. Nota che le proprietà di un materiale cambiano nell'uso e, il riciclaggio o la riutilizzazione potrebbero non essere appropriati.</p> <p>NON permettere che l'acqua dalla pulizia o dagli equipaggiamenti dei processi entri negli scarichi. Potrebbe essere necessario raccogliere tutta l'acqua di pulizia per il trattamento prima di eliminarla. In tutti i casi l'eliminazione attraverso fognatura può essere soggetta a leggi locali e regolamentazioni e queste ultime dovrebbero essere prese in considerazione per prime. Contattare l'autorità preposta se in dubbio.</p>
---	---

834ATH-A ATH Autoestingente epossidica (Parte A)

	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Riciclare quando possibile o consultare il produttore per le opzioni di riciclaggio. ▶ Consultare l'Autorità locale per lo smaltimento. ▶ Seppellire o incenerire i residui in luogo abilitato. ▶ Riciclare i contenitori se possibile o gettarli in una discarica autorizzata.
Opzioni per il trattamento dei rifiuti	Non Disponibile
Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico	Non Disponibile

SEZIONE 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Etichette richieste

	<p>Non Regolamentato via Trasporto Stradale/Ferroviario (ADR), Disposizioni speciali 375 Non Regolamentato via Trasporto aereo (ICAO-IATA), Disposizioni speciali A197 Non Regolamentato via Mare (IMDG), per 2.10.2.7 Non Regolamentato via Navigazione interna (ADN), Disposizioni speciali 274 (Si applica la disposizione del 3.1.2.8)</p>
--	---

Trasporto Stradale/Ferroviario (ADR)

14.1. Numero ONU	3082												
14.2. Nome di spedizione ONU	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (contiene acido-borico,-sale-di-zinco, nafta (petrolio), frazioni pesanti di alchilazione e bisphenol A/ diglycidyl ether polymer, high molecular weight)												
14.3. Classi di pericolo ADR	<table border="0"> <tr> <td>Classe</td> <td>9</td> </tr> <tr> <td>Rischio Secondario</td> <td>Non Applicabile</td> </tr> </table>	Classe	9	Rischio Secondario	Non Applicabile								
Classe	9												
Rischio Secondario	Non Applicabile												
14.4. Gruppo d'imballaggio	III												
14.5. Pericoli per l'ambiente	Pericoloso per l'ambiente												
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	<table border="0"> <tr> <td>Identificazione del pericolo (Kemler)</td> <td>90</td> </tr> <tr> <td>Codice di Classificazione</td> <td>M6</td> </tr> <tr> <td>Etichetta di Pericolo</td> <td>9</td> </tr> <tr> <td>Disposizioni speciali</td> <td>274 335 375 601</td> </tr> <tr> <td>Quantità limitata</td> <td>5 L</td> </tr> <tr> <td>Codice restrizione tunnel</td> <td>3 (-)</td> </tr> </table>	Identificazione del pericolo (Kemler)	90	Codice di Classificazione	M6	Etichetta di Pericolo	9	Disposizioni speciali	274 335 375 601	Quantità limitata	5 L	Codice restrizione tunnel	3 (-)
Identificazione del pericolo (Kemler)	90												
Codice di Classificazione	M6												
Etichetta di Pericolo	9												
Disposizioni speciali	274 335 375 601												
Quantità limitata	5 L												
Codice restrizione tunnel	3 (-)												

Trasporto aereo (ICAO-IATA / DGR)

14.1. Numero ONU	3082														
14.2. Nome di spedizione ONU	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (contiene acido-borico,-sale-di-zinco, nafta (petrolio), frazioni pesanti di alchilazione e bisphenol A/ diglycidyl ether polymer, high molecular weight)														
14.3. Classi di pericolo ADR	<table border="0"> <tr> <td>Classe ICAO/IATA</td> <td>9</td> </tr> <tr> <td>Rischio secondario ICAO/IATA</td> <td>Non Applicabile</td> </tr> <tr> <td>Codice ERG</td> <td>9L</td> </tr> </table>	Classe ICAO/IATA	9	Rischio secondario ICAO/IATA	Non Applicabile	Codice ERG	9L								
Classe ICAO/IATA	9														
Rischio secondario ICAO/IATA	Non Applicabile														
Codice ERG	9L														
14.4. Gruppo d'imballaggio	III														
14.5. Pericoli per l'ambiente	Pericoloso per l'ambiente														
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	<table border="0"> <tr> <td>Disposizioni speciali</td> <td>A97 A158 A197</td> </tr> <tr> <td>Istruzioni di imballaggio per il carico</td> <td>964</td> </tr> <tr> <td>Massima Quantità / Pacco per carico</td> <td>450 L</td> </tr> <tr> <td>Istruzioni per i passeggeri e imballaggio</td> <td>964</td> </tr> <tr> <td>Massima quantità/pacco per passeggeri e carico</td> <td>450 L</td> </tr> <tr> <td>Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata</td> <td>Y964</td> </tr> <tr> <td>Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico</td> <td>30 kg G</td> </tr> </table>	Disposizioni speciali	A97 A158 A197	Istruzioni di imballaggio per il carico	964	Massima Quantità / Pacco per carico	450 L	Istruzioni per i passeggeri e imballaggio	964	Massima quantità/pacco per passeggeri e carico	450 L	Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata	Y964	Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico	30 kg G
Disposizioni speciali	A97 A158 A197														
Istruzioni di imballaggio per il carico	964														
Massima Quantità / Pacco per carico	450 L														
Istruzioni per i passeggeri e imballaggio	964														
Massima quantità/pacco per passeggeri e carico	450 L														
Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata	Y964														
Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico	30 kg G														

Via Mare (IMDG-Code / GGVSee)

14.1. Numero ONU	3082				
14.2. Nome di spedizione ONU	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (contiene acido-borico,-sale-di-zinco, nafta (petrolio), frazioni pesanti di alchilazione e bisphenol A/ diglycidyl ether polymer, high molecular weight)				
14.3. Classi di pericolo ADR	<table border="0"> <tr> <td>Classe IMDG</td> <td>9</td> </tr> <tr> <td>Rischio Secondario IMDG</td> <td>Non Applicabile</td> </tr> </table>	Classe IMDG	9	Rischio Secondario IMDG	Non Applicabile
Classe IMDG	9				
Rischio Secondario IMDG	Non Applicabile				
14.4. Gruppo d'imballaggio	III				
14.5. Pericoli per l'ambiente	Inquinante marino				

834ATH-A ATH Autoestingente epossidica (Parte A)

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Numero EMS	F-A , S-F
	Disposizioni speciali	274 335 969
	Quantità Limitate	5 L

Navigazione interna (ADN)

14.1. Numero ONU	3082	
14.2. Nome di spedizione ONU	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (contiene acido-borico,-sale-di-zinco, nafta (petrolio), frazioni pesanti di alchilazione e bisphenol A/ diglycidyl ether polymer, high molecular weight)	
14.3. Classi di pericolo ADR	9 Non Applicabile	
14.4. Gruppo d'imballaggio	III	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Pericoloso per l'ambiente	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Codice di Classificazione	M6
	Disposizioni speciali	274; 335; 375; 601
	Quantità limitata	5 L
	Attrezzatura richiesta	PP
	Fire cones number	0

14.7. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non Applicabile

SEZIONE 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

BISPHENOL A/ DIGLYCIDYL ETHER POLYMER, HIGH MOLECULAR WEIGHT SE TROVATO NELLA SEGUENTI LISTE DI REGOLAMENTI

Chemical Footprint Project - Prodotti chimici di alto livello di preoccupazione Inventario Europeo EC	Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI
--	---

IDROSSIDO-DI-ALLUMINIO SE TROVATO NELLA SEGUENTI LISTE DI REGOLAMENTI

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche Inventario Europeo EC	Limiti di Esposizione Professionale Italia Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)
---	--

1,1'-(ETAN-1,2-DIIL)BIS[PENTABROMOBENZENE] SE TROVATO NELLA SEGUENTI LISTE DI REGOLAMENTI

Chemical Footprint Project - Prodotti chimici di alto livello di preoccupazione EU European Chemicals Agency (ECHA) piano d'azione a rotazione a livello comunitario (CoRAP) Elenco delle Sostanze Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche	Inventario Europeo EC Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)
---	---

OSSIRANO, MONO[(C12-14-ALCHIOSSI)METIL] DERIVATI SE TROVATO NELLA SEGUENTI LISTE DI REGOLAMENTI

Chemical Footprint Project - Prodotti chimici di alto livello di preoccupazione EU European Chemicals Agency (ECHA) piano d'azione a rotazione a livello comunitario (CoRAP) Elenco delle Sostanze Inventario Europeo EC	Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)
--	---

ACIDO-BORICO,-SALE-DI-ZINCO SE TROVATO NELLA SEGUENTI LISTE DI REGOLAMENTI

Inventario Europeo EC	Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)
-----------------------	--

TRIOSSIDO-DI-DIANTIMONIO SE TROVATO NELLA SEGUENTI LISTE DI REGOLAMENTI

Agencia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) - Agenti classificati dalle monografie IARC Agencia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) - Agenti classificati dalle monografie IARC - Gruppo 1: Possibili cancerogeni per l'uomo Chemical Footprint Project - Prodotti chimici di alto livello di preoccupazione EU European Chemicals Agency (ECHA) piano d'azione a rotazione a livello comunitario (CoRAP) Elenco delle Sostanze Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche	Inventario Europeo EC Limiti di Esposizione Professionale Italia Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI Regolamento (UE) REACH 1907/2006 - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, miscele e articoli pericolosi Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)
--	--

NAFTA (PETROLIO), FRAZIONI PESANTI DI ALCHILAZIONE SE TROVATO NELLA SEGUENTI LISTE DI REGOLAMENTI

Chemical Footprint Project - Prodotti chimici di alto livello di preoccupazione Inventario Europeo EC Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI Regolamento (UE) REACH 1907/2006 - Annex XVII (Appendix 2) Carcinogens: category 1B (Table 3.1)/category 2 (Table 3.2)	Regolamento (UE) REACH 1907/2006 - Annex XVII (Appendix 4) Mutagens: category 1B (Table 3.1)/category 2 (Table 3.2) Regolamento (UE) REACH 1907/2006 - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, miscele e articoli pericolosi Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)
---	---

NERO-DI-ACETILENE SE TROVATO NELLA SEGUENTI LISTE DI REGOLAMENTI

834ATH-A ATH Autoestingente epossidica (Parte A)

Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) - Agenti classificati dalle monografie IARC

Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) - Agenti classificati dalle monografie IARC - Gruppo 1: Possibili cancerogeni per l'uomo

Chemical Footprint Project - Prodotti chimici di alto livello di preoccupazione

Elenco europeo delle sostanze chimiche notificate - ELINCS - 6a pubblicazione - COM (2003) 642, 29.10.2003

Elenco internazionale dell'OMS dei valori di limite di esposizione professionale (OEL) proposti per i nanomateriali fabbricati (MNMS)

EU European Chemicals Agency (ECHA) piano d'azione a rotazione a livello comunitario (CoRAP) Elenco delle Sostanze

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche

Inventario Europeo EC

Limiti di Esposizione Professionale Italia

Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Questa Scheda dati di sicurezza è in conformità per quanto applicabile con la legislazione UE e i suoi adeguamenti 98/24/EC, 92/85/EC, 94/33/EC, 91/689/EEC, 1999/13/EC, Regolamento (UE) n. 2015/830, Regolamento (CE) n. 1272/2008 e le relative modifiche

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

Stato dell'inventario nazionale

National Inventory	Status
Australia - AICS	No (1,1'-(etan-1,2-diil)bis[pentabromobenzene])
Canada - DSL	No (1,1'-(etan-1,2-diil)bis[pentabromobenzene])
Canada - NDSL	No (bisphenol A/ diglycidyl ether polymer, high molecular weight; idrossido-di-alluminio; 1,1'-(etan-1,2-diil)bis[pentabromobenzene]; ossirano, mono[(C12-14-alchilossi)metil] derivati; acido-borico,-sale-di-zinco; triossido-di-diantimonio; nafta (petrolio), frazioni pesanti di alchilazione; NERO-DI-ACETILENE)
China - IECSC	si
Europe - EINEC / ELINCS / NLP	si
Japan - ENCS	No (ossirano, mono[(C12-14-alchilossi)metil] derivati; nafta (petrolio), frazioni pesanti di alchilazione)
Korea - KECI	si
New Zealand - NZIoC	si
Philippines - PICCS	si
USA - TSCA	si
Taiwan - TCSI	si
Mexico - INSQ	No (bisphenol A/ diglycidyl ether polymer, high molecular weight; 1,1'-(etan-1,2-diil)bis[pentabromobenzene]; ossirano, mono[(C12-14-alchilossi)metil] derivati)
Vietnam - NCI	si
Russia - ARIPS	No (1,1'-(etan-1,2-diil)bis[pentabromobenzene]; nafta (petrolio), frazioni pesanti di alchilazione)
Legenda:	<i>Si = Tutti gli ingredienti sono nell'inventario No = Uno o più del CAS ingredienti elencati non sono nell'inventario e non sono esenti da classificazione (vedi ingredienti specifici tra parentesi)</i>

SEZIONE 16 ALTRE INFORMAZIONI

Data di revisione	15/07/2020
Data Iniziale	13/02/2020

Codici di Rischio Testo completo e di pericolo

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H360FD	Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Altre informazioni

La classificazione della preparazione ed i suoi componenti individuali è stata redatta da fonti ufficiali ed autorevoli ed anche da una valutazione indipendente del comitato di Classificazione Chemwatch usando i riferimenti della letteratura disponibile.

L' SDS è uno strumento di Comunicazione Pericolo e dovrebbe essere usato per assistere nella Valutazione del Rischio. Molti fattori determinano i Pericoli ed i Rischi riportati sul luogo di lavoro ed altri settaggi. I Rischi possono essere determinati dagli Scenari di Esposizione. Devono essere presi in considerazione la scala d'uso, la frequenza dell'uso ed i controlli d'ingegneria disponibili o correnti.

Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE:

EN 166 Protezione per gli occhi personale

EN 340 Indumenti protettivi

EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi

EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche

EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

Definizioni e abbreviazioni

PC - TWA: Concentrazione Ammessa - Valore limite di soglia PC - STEL: Concentrazione Ammessa - Limite per Breve Tempo di Esposizione IARC: Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro ACGIH: Associazione degli igienisti industriali americani STEL: Limite per Breve Tempo di Esposizione TEEL: Limite di Esposizione Temporanea di Emergenza IDLH: Immediatamente Pericolose per la Vita o la Salute OSF: Fattore di Sicurezza dell'Odore NOAEL: No Observed Adverse Effect Level LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect

Continua...

834ATH-A ATH Autoestingente epossidica (Parte A)

Level TLV: Valore Limite di Soglia LOD: Limite Di Rilevabilità OTV: Valore Limite di Odore BCF: Fattori di Bioconcentrazione BEI: Indice di Esposizione Biologica

Ragione per Cambiare

A-1.00 - Aggiornamento al numero di telefono di emergenza